

**UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI**

RAPPORTO ANNO 2009

Responsabile gestione operativa, operatore e relatore

Roberto Menichetti

Operatore
Andrea Buffa

Sostegno del Servizio civile volontario

Marco Sodi

Dipendenti comunali di sostegno

**Stefano Maioli
Daniela Saccardi**

Con la fine del 2009 l'Ufficio Immigrati del Comune di Scandicci è arrivato al 12° anno di attività sotto la gestione di Arci – Comitato territoriale di Firenze.

In tutti questi anni abbiamo seguito le vicissitudini che hanno caratterizzato le problematiche dei cittadini stranieri contemporaneamente agli sviluppi legislativi che si sono caratterizzati nel settore. Dalla legge Martelli, in atto alla nascita dell'Ufficio, alla legge Turco Napolitano, entrata in vigore nel 1998, alle modifiche della legge Bossi Fini del 2002, sino ai cambiamenti procedurali degli ultimi due anni. Siamo passati attraverso due sanatorie ed una decina di decreti flussi, abbiamo curato centinaia di ricongiungimenti familiari e qualche migliaio di rinnovi di permesso di soggiorno: abbiamo fornito circa 30.000 consulenze incontrando almeno 18.000 persone diverse.

Abbiamo stabilito anche ottimi rapporti con le principali istituzioni coinvolte nel campo dell'immigrazione: Questura, Asl e soprattutto Prefettura, il cui Sportello Unico sull'Immigrazione, ci ha accreditato da oltre tre anni come uno degli uffici della provincia di Firenze per la preistruttoria dei ricongiungimenti familiari.

Infine, adeguandoci agli ultimi aggiornamenti, abbiamo ottenuto le password per il rinnovo dei permessi di soggiorno ed il rilascio delle carte di soggiorno direttamente *on line* tramite l'accordo Ancitel - Ministero dell'Interno ed abbiamo ottenuto anche l'accesso per i ricongiungimenti familiari *on line* tramite il programma del Ministero dell'Interno.

Naturalmente tutto questo è stato possibile grazie all'ottimo dialogo interno con le varie sezioni amministrative del Comune di Scandicci, che hanno sempre accolto bene l'operato dell'Ufficio e ne hanno contribuito al suo sviluppo. In particolare mi riferisco ai Servizi Sociali, CRED (dove è ubicato l'ufficio immigrati) Anagrafe, Ufficio Casa, Pubblica Istruzione, Sviluppo Economico, Vigili Urbani, Urp, CED e tutti gli uffici coinvolti con l'utenza dei cittadini stranieri.

Insomma, dopo oltre dieci anni possiamo vantare un bilancio di lavoro più che positivo, ed è possibile considerare questo Ufficio non solo come un buon investimento, ma come un esempio di "buone prassi".

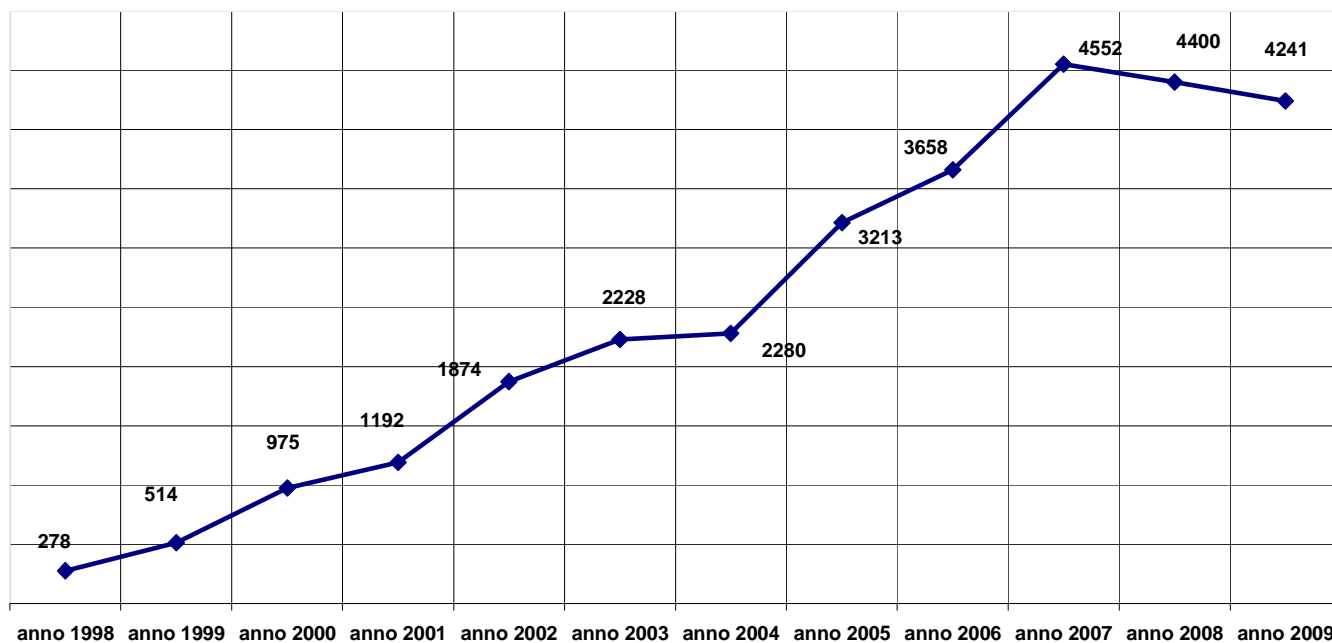
Certo non si tratta di un processo concluso, anzi il lavoro da fare è ancora molto, e notevoli le energie da investire, soprattutto per rimanere al passo con i cambiamenti attuali e con quelli che si prospettano. Tuttavia il Comune di Scandicci si trova sicuramente in condizione da non dover partire da zero qualsiasi cosa possa succedere in questo settore.

Anno 2009

Il tasso di utenza dell'ufficio si mantiene per il terzo anno consecutivo oltre le 4000 consulenze all'anno. Quest'anno in particolare ci aggiriamo sulle 4200, un po' meno rispetto agli altri due anni. Tuttavia è doveroso ricordare che proprio in questi due anni sono stati aperti sempre sotto la gestione dell'Arci di Firenze due nuovi uffici immigrati, ed in particolare nel Comune di Impruneta e nel Comune di Tavarnelle, senza contare l'aumento delle ore di sportello ottenuto presso gli uffici di Lastra a Signa e Signa, sempre gestite dall'Arci. Grazie a questi interventi molte utenze sono state veicolate presso i Comuni di residenza, alleggerendo così la mole di lavoro dello sportello immigrati del Comune di Scandicci, che essendo stato uno dei primi sportelli ad essere attivato nella zona circostante (eccetto il Comune di Firenze) si è trovato ad assistere talvolta molti cittadini stranieri domiciliati e residenti presso Comuni limitrofi. Ciò nonostante la frequenza degli utenti rimane sempre medio alta. I motivi sono da riscontrare nelle modifiche della legge sull'immigrazione che ha reso il 2009 un anno particolarmente intenso a livello di ufficio.

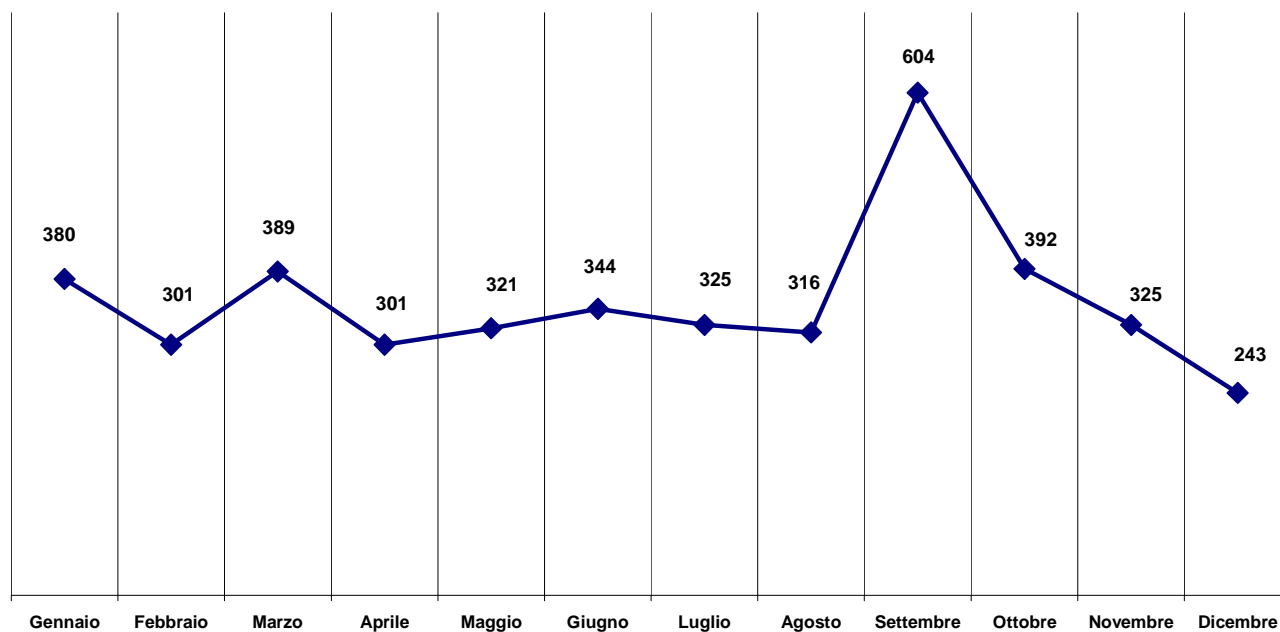
- Le procedure di rinnovo dei permessi di soggiorno e dei ricongiungimenti familiari *on line* possibili grazie all'accreditamento del Ministero dell'Interno, e quindi grazie al possesso di particolari password, hanno rappresentato un punto di forza per il lavoro dell'ufficio, soprattutto dalla metà di febbraio, quando nel campo dei rinnovi dei permessi, Firenze, insieme a Siena e Viterbo sono state le prime tre provincie che hanno adottato la procedura sperimentale di rinnovo di permesso rapido (tre mesi e mezzo per la consegna del permesso rinnovato rispetto ai 10 di media necessari sino ad allora)
- La proroga del decreto flussi 2007 è stata un'altra situazione nel quale l'ufficio si è trovato a mediare tra datore di lavoro e lavoratore. In quell'anno infatti su 140.000 posti di lavoro disponibili furono presentate circa 700.000 domande di proposta di lavoro per cittadini stranieri residenti all'estero. Questo valeva per le entrate per lavoro per il 2008. Nel 2009, il governo ha deciso non di far presentare nuove domande, bensì di accogliere le prime 170.000 rimaste fuori della prima sessione, e quasi tutte le domande solo per lavori come colf e badanti. Questo ha richiesto un paziente lavoro di spiegazione del senso della norma, soprattutto a quei datori di lavoro che dopo ormai più di un anno di silenzio pensavano che la loro domanda fosse ormai archiviata.
- Ma sicuramente l'evento più importante dell'anno si concretizza ad Agosto, ovvero nell'entrata in vigore della legge 94/2009 detta anche "pacchetto sicurezza". Non si tratta in realtà di una vera e propria legge bensì di una serie di modifiche di articoli e *omissis* vari che vanno ad intaccare varie leggi, ma che in modo particolare influiscono sul T.U sull'immigrazione. Sono circa una decina i cambiamenti significativi, alcuni dei quali ancora privi di applicazione in quanto necessitano un decreto attuativo per imporsi, altri invece già in vigore. La regola madre di tutte le modifiche consiste nel cosiddetto "reato di clandestinità", seguono poi tutta una serie di irrigidimenti che di conseguenza modificano l'operato dell'ufficio. Le modifiche più influenti verranno citate argomento per argomento, tuttavia per una sintesi completa del pacchetto sicurezza è possibile vedere l'appendice della relazione.
- L'operato dell'ufficio in seguito a queste modifiche consiste tuttora nello spiegare a cittadini italiani (datori di lavoro oppure proprietari di case, o anche solo amici e fidanzate/i) e a cittadini stranieri a che cosa vanno incontro di fronte a situazioni estreme e quale potrebbe essere il percorso legale migliore da osservare. Purtroppo questo tipo di spiegazioni sono necessarie anche in casi di percorso burocratico ordinario in quanto le modifiche hanno intaccato anche contesti di "ordinaria amministrazione" (rinnovo del permesso, ricongiungimento familiare etc.)
- Di conseguenza all'entrata in vigore della legge 94/2009 di cui sopra, per eliminare problemi di retroattività della legge (soprattutto per il reato della clandestinità), è stata varata una sanatoria per l'emersione del lavoro irregolare ma utile soltanto per i cittadini stranieri presenti irregolarmente ed impiegati esclusivamente nel settore domestico e di cura della persona. La sanatoria è entrata in vigore e si è svolta soltanto nel mese di settembre. La presentazione delle domande era possibile *on line* e naturalmente, essendo l'ufficio dotato di tale predisposizione, ha avuto un mese di lavoro molto intenso, superando di poco 600 consulenze e raggiungendo un record assoluto di frequenze in un solo mese.

utenze ufficio

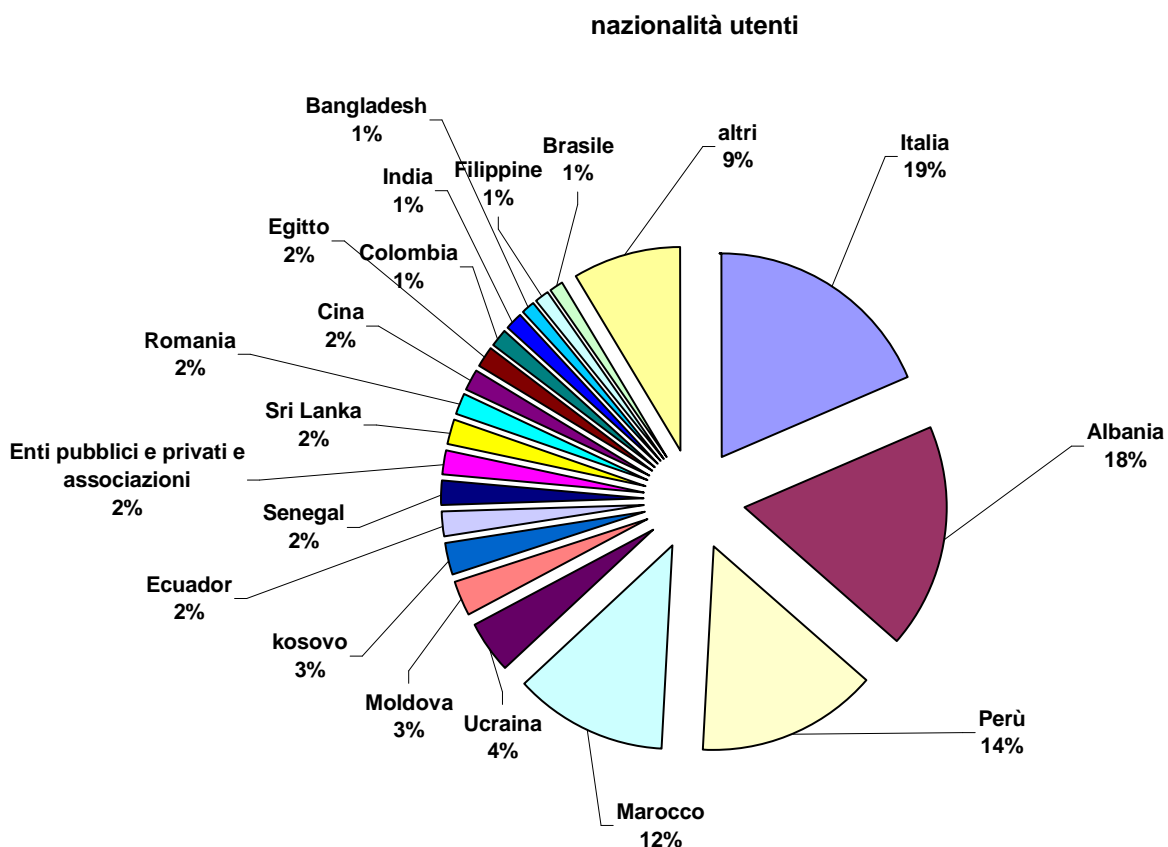


Le frequenze subiscono un assestamento, sia a livello annuale che mensile. Sulle frequenze mensili unica punta di rilievo si evidenzia nel mese di settembre a causa della procedura di emersione già citata.

utenze mensili 2009



Circa le nazionalità che hanno maggiormente frequentato l'ufficio immigrati ritorna alla ribalta dopo due anni la nazionalità italiana. In questo ufficio, nei primi nove anni, gli italiani hanno sempre rappresentato la nazionalità più numerosa nelle richieste di informazioni, e come già spiegato nelle altre relazioni, il motivo è sempre stato individuato nella preesistenza di un canale informale attivo di comunicazione tra italiani e stranieri. Non sono mai esistiti compartimenti stagni tra nazionalità, o peggio ancora tra "culture diverse", e questo è sempre stato un punto di forza nel nostro Comune. Per cui anche nel nostro ufficio sono sempre stati gli italiani a preparare l'aiuto per l'amico, il dipendente, il vicino o il fidanzato o la fidanzata straniera, almeno come prima mossa per capire se l'ufficio poteva essere veramente di aiuto oppure no. Negli ultimi due anni, e cioè da quando è stato possibile rinnovare il permesso di soggiorno direttamente tramite gli uffici, il numero della frequenza dei cittadini italiani è scesa, ma rimasta sempre tra le presenze più numerose. Nel 2009 a ribaltare di nuovo la situazione ha contribuito senza ombra di dubbio la sanatoria. Molti sono stati infatti i datori di lavoro che si sono presentati per regolarizzare la posizione lavoratori dei propri colf e badanti.



Nazione	Richieste
Italia	791
Albania	754
Perù	611
Marocco	516
Ucraina	175
Moldova	116
kosovo	110
Equador	88
Senegal	83
Enti pubblici e privati e associazioni	81
Sri Lanka	78
Romania	76
Cina	70
Egitto	66
Colombia	60
India	55
Bangladesh	53
Filippine	49
Brasile	39
Costa d'Avorio	26
Georgia	26
Nigeria	25
Eritrea	21
Bolivia	21

Algeria	19
Salvador	18
Dominicana (Repubblica)	18
Russia	16
Honduras	15
Tunisia	12
USA	11
Polonia	9
Cile	9
Togo	8
Cuba	8
Benin	8
Bosnia	7
Iugoslavia (Serbia e Montenegro)	7
Camerun	7
Croazia	6
Bielorussia	5
Australia	4
Argentina	4
Giappone	4
Guatemala	4
Mauritius	3
Turchia	3
Venezuela	3
Bulgaria	3

Congo	3
Kazakistan	3
Guinea	3
Etiopia	3
Altro	2
Thailandia	2
Siria	2
Capo Verde	2
Macedonia (ex-Repubblica Iugoslava)	2
Libano	2
Iran	2
Inghilterra	2
Giordania	2
El Salvador	2
Corea del Nord	1
Mexico	1
Pakistan	1
Portogallo	1
Somalia	1
Spagna	1
Uzbekistan	1
Burkina faso	1

Prime 5 nazionalità più numerose nell'anno **2008**

Nazione	Richieste
Albania	922
Perù	641
Italia	541
Marocco	482
Ucraina	221

Prime 5 nazionalità più numerose nell'anno **2007**

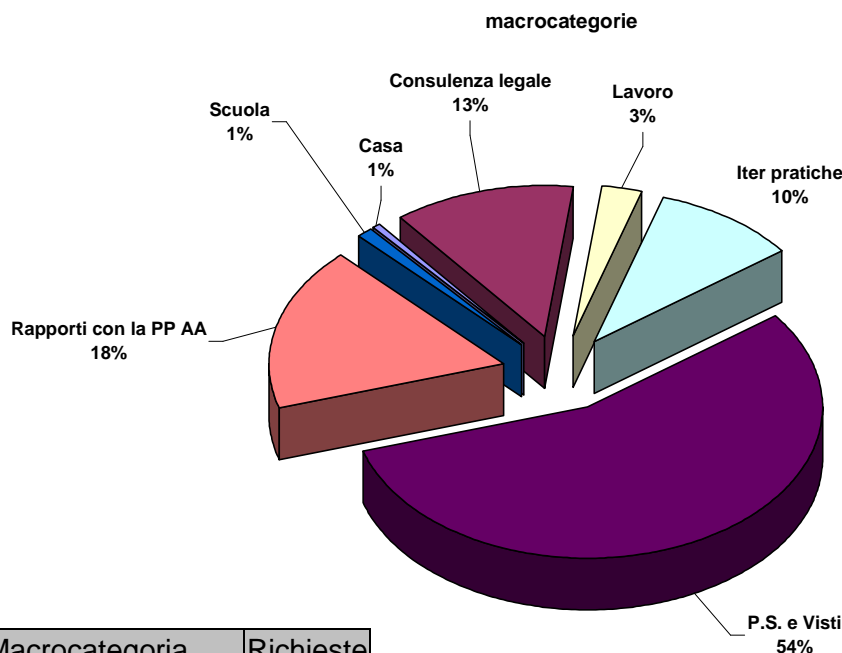
Nazione	Richieste
Albania	987
Italia	666
Marocco	508
Perù	448
Romania	241

Alcune considerazioni sul grafico e le tabelle

- Oltre alla presenza dei cittadini italiani e albanesi va rilevata anche quella dei cittadini peruviani, una nazionalità che comincia appena a spiccare per numero di residenti a Scandicci, ma che risulta numerosa a Firenze, e che come abbiamo più volte verificato, si è rivolta al nostro Ufficio grazie ad un passaparola interno alla comunità. Diminuiscono notevolmente i cittadini romeni, pur essendo la nazionalità maggiormente numerosa di cittadini stranieri a Scandicci. Il passaggio da nazione non europea a membro della Unione Europea ha prodotto cambiamenti positivi nella vita di questi cittadini che naturalmente avuto meno bisogno dell'intervento del nostro Ufficio
- Come ogni anno va specificato che il numero delle nazionalità non rappresenta il numero effettivo degli utenti, infatti in molti casi si tratta delle stesse persone che richiedono informazioni diverse o ritornano più volte per seguire l'iter della stessa pratica. Sono state quindi contate tutte le presenze allo sportello perché ogni volta si è trattato di risposte su problemi diversi o su modifiche e integrazioni sulla stessa pratica in corso
- E' inclusa nel grafico la voce "enti pubblici privati e associazioni" che chiaramente non fanno riferimento alla nazionalità dei richiedenti ma alla fonte della richiesta di informazione. In particolare, per enti pubblici si intendono le Pubbliche Amministrazioni dei Comuni più o meno limitrofi che con le nuove normative, non hanno sempre gli strumenti per affrontare le problematiche dei residenti stranieri. Per le associazioni, gli enti privati e gli uffici immigrati di altri Comuni, non si tratta tanto di richieste di informazioni, quanto uno scambio di opinioni per capire come muoversi in determinati contesti.

Come ogni anno, le consulenze fornite e registrate nel database dell'ufficio sono state suddivise per argomento, ed in particolare in macrocategorie di richiesta. Per macrocategoria si intende l'argomento generale della consulenza. Ogni macrocategoria è stata a sua volta suddivisa in categorie più specifiche attinenti comunque alla materia di riferimento. Tuttavia va precisato che la suddivisione delle macrocategorie è risultata molto difficile quest'anno in quanto le sfaccettature presenti in ogni caso ed in ogni pratica avrebbero richiesto una classificazione più dettagliata, per questo ci siamo limitati ad una suddivisione essenziale cercando di spiegare argomento per argomento le caratteristiche che lo hanno contraddistinto.

Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali di macrocategorie trattate nell'ufficio.

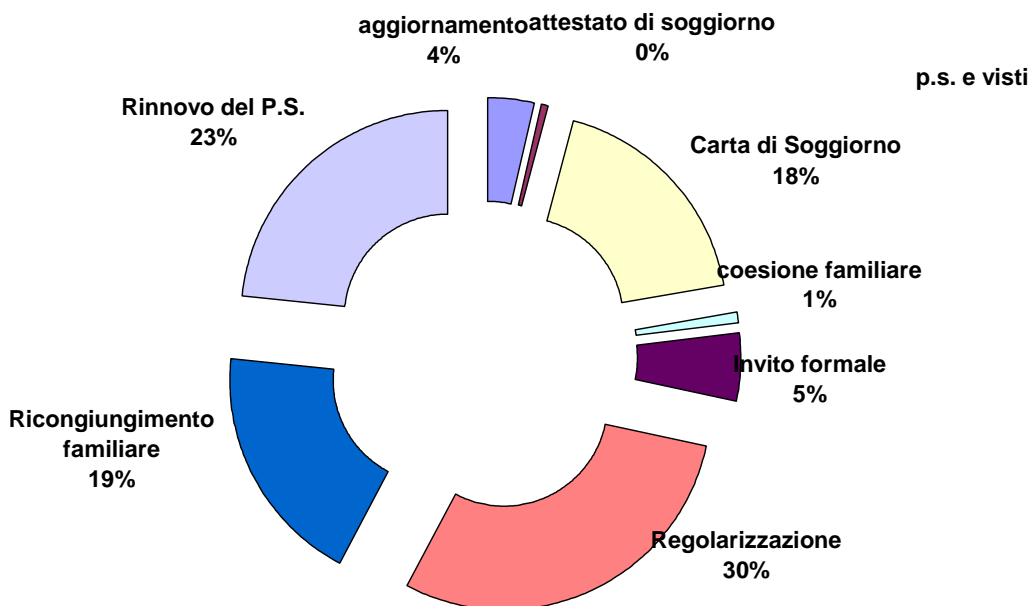
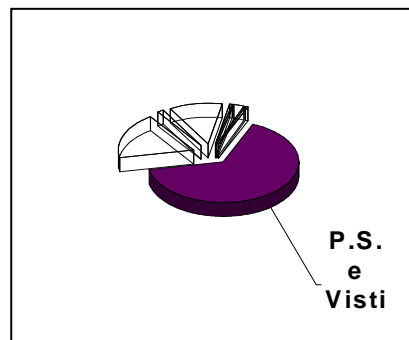


Macrocategoria	Richieste
Casa	26
Consulenza legale	533
Lavoro	107
Iter pratiche	431
P.S. e Visti	2353
Rapporti con la PP AA	743
Scuola	48

Il settore di richiesta consulenza più gettonato rimane sempre quello riguardante il permesso di soggiorno, il mantenimento della presenza legale, che con il passare degli anni è diventato sempre più complesso. A rafforzare questa teoria è la categoria nominata "iter pratiche" che può essere connessa normalmente a quella dei permessi di soggiorno e visti, ma che abbiamo considerato a parte proprio per evidenziare la difficoltà che comporta la lunghezza burocratica nel concedere una risposta. Anche la voce "consulenze legali" occupa un ampio spazio, e per rendere comprensibile l'argomento (visto che non siamo avvocati) lo abbiamo suddiviso in campi di argomento più specifici

- **Permessi di soggiorno e visti**

aggiornamento	86
attestato di soggiorno	11
Carta di Soggiorno	423
coesione familiare	24
Invito formale	121
Regolarizzazione	693
Ricongiungimento familiare	446
Rinnovo del P.S.	549



Colpisce sicuramente l'ampio margine occupato dall'argomento "**regolarizzazione**". Si riferisce in particolare modo all'emersione (sanatoria) entrata in vigore dal 1 al 30 settembre 2009. Si è trattato della possibilità di regolarizzare esclusivamente rapporti di lavoro cosiddetti a nero sancendone l'annullamento della pena sia nei confronti del datore di lavoro (per avere impiegato forza lavoro senza assicurarla) sia nei confronti del lavoratore (che se straniero irregolarmente presente, gli viene concesso il permesso di soggiorno).

In questa sanatoria è stato possibile regolarizzare esclusivamente rapporti di lavoro appartenenti al settore della collaborazione domestica e assistenza alla persona, ed a particolari condizioni. Se l'emersione veniva richiesta come collaboratore domestico il datore di lavoro doveva dimostrare un reddito di almeno 20.000 € se solo o 25.000 se nucleo familiare con più redditi, se invece l'emersione era richiesta come assistenza alla persona, diventava requisito indispensabile un certificato medico attestante la limitata autosufficienza del soggetto assistito. E' stato possibile inviare le domande *on line* attraverso il programma offerto dal Ministero dell'Interno. Le possibilità di effettuare la domanda erano o registrarsi al sito e scaricare la domanda per compilarla da soli, oppure rivolgersi ai centri specializzati come il nostro ufficio.

Le domande di emersione sono state inferiori alla previsione, anche a livello nazionale. In tutta Italia ne sono state presentate circa 300.000 (ne erano state previste circa 600.000), delle quali 6.000 nella provincia di Firenze. Deterrente al numero delle domande è stato sicuramente il settore di impiego molto ridotto (solo lavori appartenenti al ccnl domestico). Dall'ufficio immigrati di

Scandicci sono state completate e inviate circa 170 domande di emersione, tuttavia il numero di consulenze appare molto più alto perché molti si sono rivolti all'ufficio prima della sanatoria, per capire come regolarizzare amici e conoscenti, dipendenti e fidanzati, oppure i regolarizzandi stessi, che cercavano una via di uscita alla condizione di clandestinità prima che fosse annunciata la possibilità di emersione.

Il problema che stiamo affrontando come ufficio in questo periodo riguarda i tempi di convocazione di chi ha fatto la domanda. Il cittadino straniero che ha avuto la domanda di emersione infatti si trova attualmente con una ricevuta della domanda che attesta la provvisoria regolarità della sua posizione, mentre è in attesa del riconoscimento ufficiale da parte dello Sportello Unico sull'immigrazione, che a sua volta, per convocare datore di lavoro e lavoratore aspetta il via libera della questura, che controlla nome per nome tutti i richiedenti. Questo percorso lascia intendere che i tempi di convocazione saranno lunghi. Il problema principale sta nella condizione del cittadino straniero che nell'attesa si trova in una specie di limbo durante il quale non può cambiare lavoro, uscire dall'Italia, non può comprare un'auto ed è al momento anche sprovvisto di assistenza sanitaria.

Anche il settore “**rinnovo del permesso di soggiorno**” mantiene una percentuale alta. Un po' meno numericamente rispetto all'anno scorso anche perché da febbraio, Firenze è diventata una delle provincie sperimentali per completare il rinnovo del permesso di soggiorno in tre mesi rispetto ai 10 sinora necessari. Questo settore rimarrà comunque uno dei più richiesti anche perché l'ufficio è dotato di password per il rinnovo del permesso *on line*, e soprattutto perché comunque chi ha un permesso di soggiorno è costretto in un periodo che può variare da 6 mesi a 24, a pre-occuparsi dei requisiti necessari per il rinnovo. L'accorciamento dei tempi di rilascio del permesso rinnovato ha risolto un problema piuttosto complesso che si stava sviluppando da circa due anni, consistente talvolta nella concessione di permessi anche già scaduti, o, per evitare questo scompenso, di rimandi di concessione per mesi e mesi per arrivare a fare stampare un permesso in corso di validità.

La difficile situazione che si era sviluppata l'anno scorso sembra quindi chiusa e si spera definitivamente. Adesso, al momento della consegna del kit compilato alla posta, l'operatore postale si connette con un programma all'agenda elettronica della Questura di Firenze e prenota automaticamente una data per il foto segnalamento e controllo della documentazione inviata in busta del cittadino straniero entro un mese, massimo un mese e mezzo dalla spedizione.

Tuttavia si denota un nuovo problema in questo argomento, già decretato per legge con le modifiche del “pacchetto sicurezza” ma non ancora attuato per l'assenza di un decreto attuativo. Si tratta della tassa sul rinnovo del permesso che potrebbe variare da 80 a 200 € per rinnovo. La situazione è molto seria in quanto questa tassa potrebbe mettere in ginocchio diverse famiglie. Se ipotizziamo una famiglia composta da 4 componenti, ovvero padre madre e due figli compresi tra i 14 e i 18 anni, dobbiamo immaginare anche un rinnovo di 4 permessi di soggiorno, molto probabilmente tutti nello stesso periodo. Considerato che ogni rinnovo di permesso comporta già adesso una spesa di 72€ (14,62 € la marca da bollo, 27.50€ il bollettino per il permesso elettronico e 30€ la spedizione della busta) e considerato un'applicazione minima della tassa, ovvero di 80€ per componente della famiglia, tutta la famiglia per rinnovare un documento per il quale ha il dovere di farlo nonché il diritto di ottenerlo spenderà una somma complessiva di ben 608 €!!

A causa di ciò che è stato appena detto risultano alte anche le richieste legate alla **Carta di soggiorno**, ovvero il permesso di soggiorno senza scadenza (in verità una scadenza ce l'ha ed è ogni cinque anni, ma tale scadenza non richiede una nuova richiesta di carta bensì un semplice aggiornamento delle fotografie). Molti cittadini stranieri hanno capito che sarà solo questione di

tempo per l'applicazione della tassa di cui sopra, per cui, chi ha diritto a richiedere la carta (ovvero chi ha un permesso da almeno cinque anni e un reddito sufficiente nonché una residenza, o una casa sufficientemente grande in caso di famiglia) si affretta a farlo senza aspettare la scadenza del proprio permesso di soggiorno. Unico deterrente apportato dal "pacchetto sicurezza" in questo settore consiste in un test di italiano come prova vincolante all'ottenimento della carta.

Un problema importante da rilevare su questo settore si connette ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni o altre istituzioni come l'Asl talvolta (ma più raramente). Chi ottiene una Carta di soggiorno acquista anche più diritti soprattutto sulle richieste di contributi, ad esempio l'assegno di maternità viene concesso alle madri straniere solo se in possesso della carta di soggiorno, così anche alcuni pensioni sull'invalidità vengono concesse solo se il richiedente è in possesso di questo tipo di soggiorno. Il problema sta nella card rilasciata che non riporta testualmente la dicitura "Carta di soggiorno" bensì riporta a modello di titolo la solita dicitura "permesso di soggiorno". L'unica prova evidente che ci troviamo di fronte ad una carta vera e propria, è la nuova dicitura stampata in piccolo nella parte bassa della card (solo nelle recenti card rilasciate) "ce soggiornante lungo periodo" e comunque la validità di cinque anni. Spesso ci siamo ritrovati a spiegare ad assistenti sociali ed altri operatori il vero titolo del documento in possesso a causa di dinieghi di servizi riservati esclusivamente a chi possiede solo questa documentazione.

Buona percentuale delle richieste riguardano anche informazioni e pratiche legate al **ricongiungimento familiare**. La domanda di ricongiungimento è un'altra di quelle che è possibile presentare *on line*. Un buon rapporto con la prefettura di Firenze ci permette anche di controllare lo stato della pratica ed intervenire affinché tutti i requisiti richiesti per legge risultino idonei al tipo di ricongiungimento. Nel 2009 sono state inviate dall'ufficio immigrati circa 90 domande di ricongiungimento, poco più di dieci rispetto all'anno passato, naturalmente il numero delle consulenze fornite su questo argomento è molto più alto in quanto la preparazione corretta di una domanda di ricongiungimento necessita diversi incontri, dall'elenco dei documenti, al controllo, alla constatazione dei documenti giusti sino alla preparazione della domanda.

Il "pacchetto sicurezza" è intervenuto anche su questo campo, modificando i tempi previsti per la consegna del nulla osta per l'entrata dei familiari richiesti dai 3 mesi con silenzio assenso, necessari prima, ai 6 mesi senza silenzio assenso decretati ora. La prefettura di Firenze comunque ha assestato attualmente le consegne del nulla osta intorno ai 4/5 mesi dal momento dell'invio della domanda.

Inoltre un'altra modifica che ha rallentato per difficoltà burocratiche la preparazione delle domande di ricongiungimento familiare è il requisito del certificato idoneità alloggio. Mentre prima era necessario un certificato idoneità alloggio rilasciato dal Comune con esplicito riferimento alla Legge Regionale sull'ERP 96/96 o, in alternativa, di uno igienico sanitario rilasciato dalle ASL, con le modifiche viene richiesto ora un certificato di idoneità alloggiativa e igienico sanitario rilasciato comunque dai Comuni. Spariscono le Asl e sparisce il riferimento alla Legge Regionale 96/96. Essendo un'applicazione recente ci sono tuttora diversi problemi per l'attivazione di un nuovo sistema di certificazione, che probabilmente potrebbe produrre svantaggi per i richiedenti in quanto penalizza la valutazione dello spazio abitabile e quindi il numero di persone ammesse nel medesimo spazio.

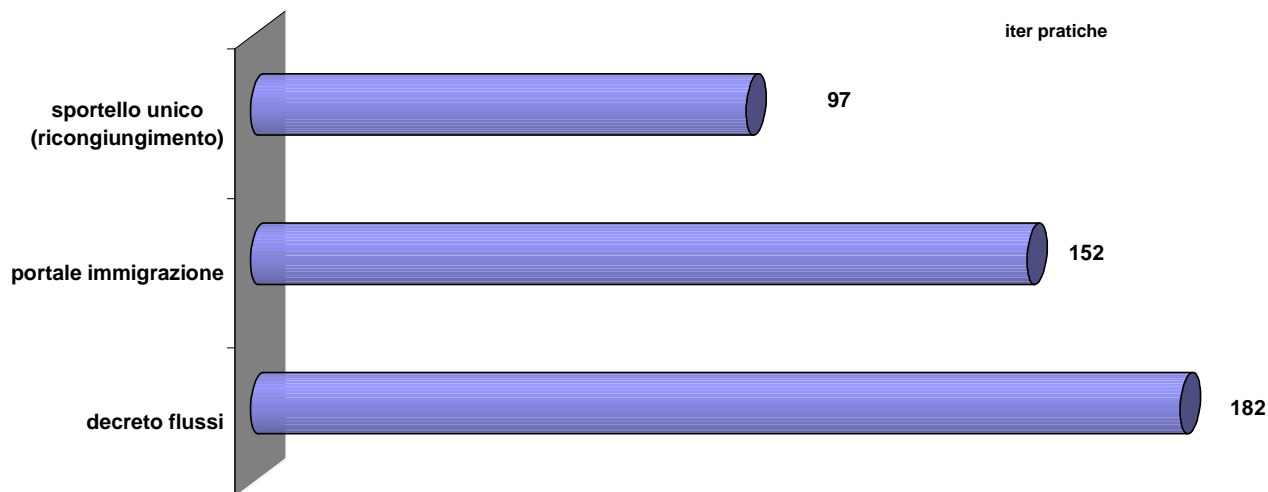
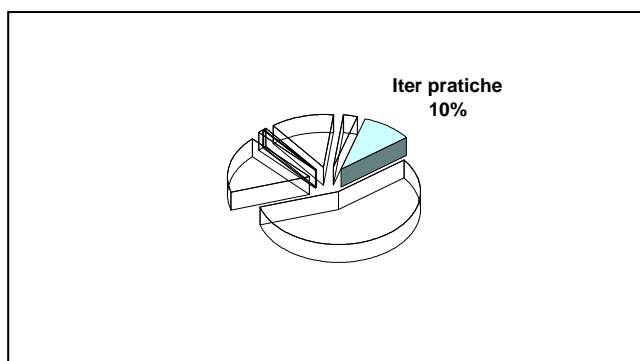
Infine altri argomenti su questo settore che hanno occupato uno spazio minimo, come le richieste di informazioni di **invito formale (turistico)** quasi sempre per invitare i genitori o un fratello o sorella, ma che raramente funziona in quanto tuttora per legge le ambasciate hanno piena discrezione circa il rilascio del visto per turismo, tuttavia in questi ultimi mesi si sono allentate

molto le maglie dell'ambasciata italiana in Albania, nel senso che molte persone arrivano dall'Albania per turismo e ritornano, e addirittura dal 19 dicembre sono stati eliminati i visti per turismo dalla Serbia, Croazia, Macedonia e Montenegro.

Poche le richieste di **coesione familiare** per ricongiungersi con un familiare temporaneamente presente regolarmente sul territorio (lo permette la legge) , anche a dimostrazione che non si tratta di un *escamotage* usato spesso, un po' di più invece quelle di **aggiornamento**, che non è altro che una piccola revisione del proprio permesso o della propria carta di soggiorno in seguito ad un evento come la nascita di un figlio in Italia o il cambiamento del passaporto. Peccato che anche per una pratica così ovvia sia necessaria la solita spesa dei 72 €.

Le poche richieste legate invece alla voce **attestato di soggiorno** riguardano i cittadini europei, in particolare romeni con qualche problema con l'anagrafe, ovvero l'unica istituzione che rilascia questo tipo di attestati. Tuttavia, se si pensa al numero dei residenti romeni registrati a Scandicci e lo si confronta con le richieste di consulenze su questo argomento si può ben capire di quanto rappresenti un problema veramente marginale.

- **Iter pratiche**



Molte persone hanno chiesto informazioni relative alle pratiche avviate, e noi abbiamo potuto in molti casi fornire un panorama del percorso della pratica esaminata. **Portale immigrazione** ad esempio si riferisce ai rinnovi dei permessi o alla richiesta della carta di soggiorno. Sempre *on line* è stato possibile vedere la data del foto segnalamento o del rilascio del permesso, tuttavia molte richieste si basavano non tanto sulla richiesta di notificazione delle date quanto sulla possibilità di poter slittare la data per problemi pratici a presentarsi in questura al momento designato. In questi casi abbiamo proceduto ad inviare fax alla questura per richiedere un nuovo appuntamento, ma non

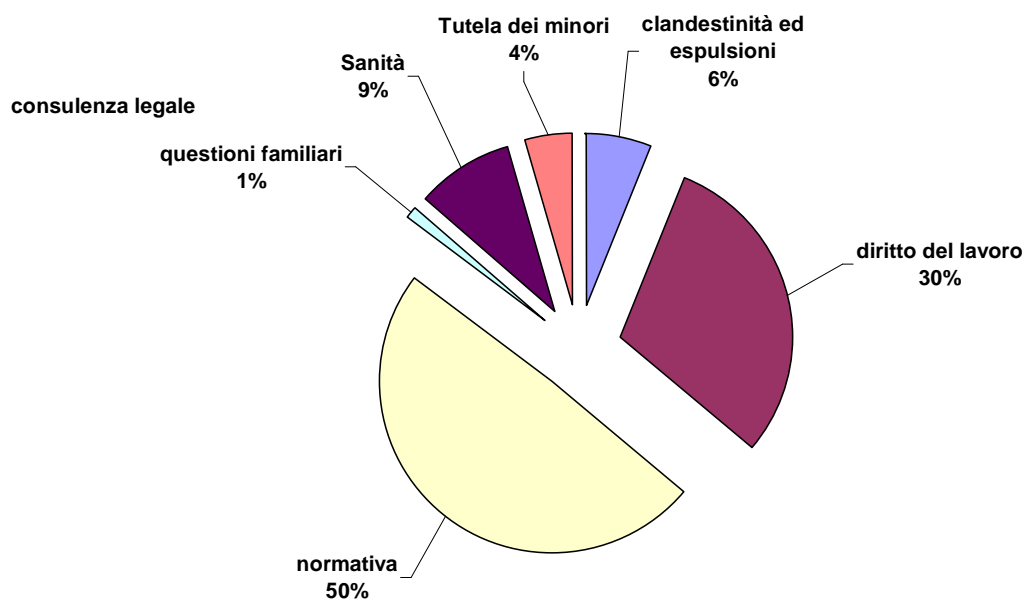
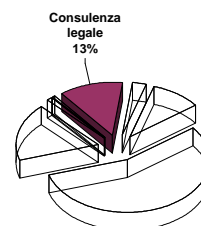
in tutti i casi abbiamo ottenuto una risposta dalla questura, molto probabilmente a causa di un alto numero di richieste inviate dai vari uffici immigrati per la medesima questione alle quali non sempre gli operatori della questura sono riusciti a rispondere.

Le richieste relative a **sportello unico** invece riguardano la risposta sulle pratiche di ricongiungimento. In questo caso è stato molto più efficace telefonare o mandare e mail ai funzionari dello sportello unico dai quali abbiamo sempre ottenuto una risposta circa lo stato della pratica e l'eventuale risoluzione di qualche problema

Più delicata invece la questione dei **decreti flussi**. Come è stato detto all'inizio di questa relazione, non è stato varato un decreto flussi nuovo bensì sono state recuperate le prime 170.000 domande rimaste fuori dal primo decreto flussi del 2007. Il problema del decreto flussi è sempre il solito, e cioè che in molti casi il lavoratore chiamato non si trova esattamente nel suo paese bensì è in Italia in attesa della risposta della sua chiamata nominativa e nel frattempo lavora a nero per lo stesso datore di lavoro che lo ha convocato. Anzi, quando va bene lavora per lo stesso datore di lavoro, quando invece va male magari ha cambiato lavoro, peccato però che la sua possibilità di poter rientrare in Italia regolarmente sia legata alla prima domanda ottenuta ovvero quella del decreto flussi 2007 e quindi del primo datore di lavoro. I motivi per cui si è perso il lavoro possono essere molteplici. L'unica costante è l'imbarazzo di rimettersi in contatto con il primo datore di lavoro e richiederne il proseguimento della pratica. In molti casi è andata bene, in molti altri però purtroppo no. Per chi era occupato nel campo della collaborazione domestica si è salvato con la sanatoria. Qualcuno invece è rimasto senza niente. L'unica notizia buona di tutta questa storia è che tutte le domande inoltrate alla prefettura nella provincia di Firenze sono state evase.

- **Consulenze legali**

clandestinità ed espulsioni	32
diritto del lavoro	161
normativa	262
questioni familiari	6
Sanità	49
Tutela dei minori	23



Questa voce non è mai stata suddivisa per argomenti. Quest'anno abbiamo voluto sezionarla anche in vista dell'applicazione del "pacchetto sicurezza" per rendere noto la vasta complessità di spiegazioni delle varie norme che si può celare dentro ad una voce di richiesta così generica. Per la maggior parte dei casi sono state richieste informazioni relative proprio alla **normativa** vera e propria, e molte di queste informazioni sono state inoltrate non tanto da utenti dell'ufficio quanto da operatori e funzionari dei vari uffici che compongono l'Amministrazione Comunale che si trovano ad affrontare un'utenza composta anche da cittadini stranieri. Parlo di anagrafe, servizi sociali, vigili urbani ecc, e visti i cambiamenti repentini degli ultimi mesi si spiega bene la richiesta.

Da parte degli utenti continua purtroppo la tendenza ad incaricare un avvocato per qualsiasi motivo. Molti stranieri si sentono comunque insicuri e, per prevenire ogni problema, ritengono che l'intervento di un avvocato possa garantire la risoluzione del contenzioso. Non ci stanchiamo mai di ripetere che l'intervento di un legale va richiesto solo quando si deve intervenire verso un'ingiustizia o un'accusa, ma non quando c'è semplicemente da richiedere qualcosa. Capita, ad esempio, che qualcuno si avvalga di un legale per un semplice ricongiungimento familiare, anche in presenza di requisiti certi e controllati. In questo ed in tutti i casi simili, l'intervento dell'avvocato diventa un costo economico, a volte anche veramente esoso e quando il cittadino straniero si è presentato a noi lamentandosi della richiesta di soldi era ormai troppo tardi.

Dagli utenti invece c'è stata molta richiesta di chiarimenti sulla **diritto del lavoro**. Non che ci siamo sostituiti a sindacati, ma è stato necessario in molti casi fornire una copia del contratto collettivo nazionale dei lavoratori domestici, affinché sia datore di lavoro che lavoratore apprendessero diritti e doveri. Molte spiegazioni invece riguardavano il contratto di soggiorno ed il motivo della sua esistenza, argomento ancora non chiaro a tutti. In alcuni casi abbiamo anche dovuto mediare sulla risoluzione di conflitti tra datore di lavoro e lavoratore. Là dove persisteva un minimo di motivazione a risolvere il conflitto ci siamo riusciti, negli altri casi purtroppo no, ma è stato importante provarci.

Associato all'argomento delle consulenze legali anche quello riguardante la **sanità**. A porre questo problema sono stati in gran parte cittadini romeni, che essendo europei, se non hanno un lavoro assicurato ed una residenza non possono usufruire dell'assistenza sanitaria italiana. Il nodo della questione si evidenzia sulla residenza. In molti casi infatti abbiamo avuto a che fare con cittadini romeni regolarmente assicurati nel lavoro (e quindi con trattenute per le tasse sulla sanità sulla busta paga) ma senza poter iscriversi al servizio sanitario italiano in quanto sprovvisti di una vera e propria residenza. Questo problema, pur essendo pertinenza di poche persone, non è stato ancora risolto.

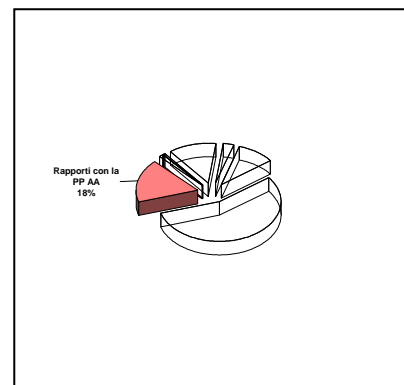
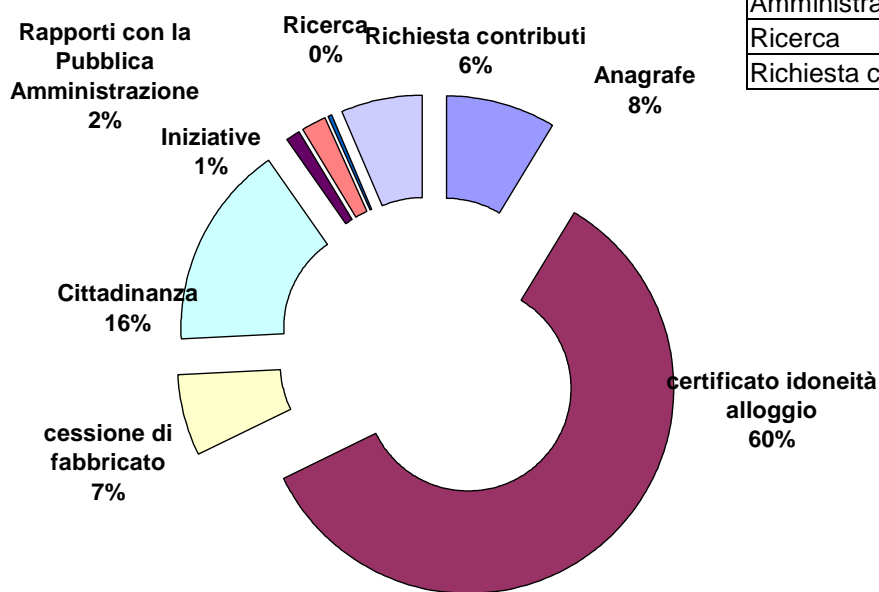
Le altre due voci sono strettamente associate alle modifiche del "pacchetto sicurezza". La prima, quella nominata **clandestinità ed espulsioni** riguarda proprio casi di utenti che si sono trovati con un foglio di via, prima dell'8 agosto (data in cui è entrato in vigore la legge 94/2009), o con un decreto del tribunale a lasciare il territorio dopo quella data. Oppure chi si è trovato con una condanna di un reato previsto tra quelli che impediscono la permanenza legale in Italia, anche se trattasi di un reato lieve (anche su questo il pacchetto sicurezza ha irrigidito le norme del cpp da prendere in esame per negare la permanenza legale sul territorio). Pochi i consigli utili in questi casi. Laddove si poteva intravedere una possibilità di ricorso l'abbiamo consigliata, altrimenti l'unico suggerimento utile non poteva essere che quello di prepararsi mentalmente all'idea di lasciare l'Italia.

L'altra è quella legata alla **tutela dei minori**. Anche in questi casi il pacchetto sicurezza ha decretato che ogni minore con permesso per affidamento potesse rinnovare il proprio permesso per lavoro o per studio al raggiungimento della maggiore età solo se in grado di provare un percorso formativo di almeno due anni, o in alternativa di essere presente in Italia con permesso di soggiorno (anche per minore età) da almeno 3 anni. Il problema in questo caso si è presentato per chi chiedeva informazioni per prendere in affidamento un minore (quasi sempre parente, fratello o nipote) che si trova in Italia in stato di abbandono cioè senza genitori. Trattandosi di minorenni rientra nella categoria delle persone inespellibili dall'Italia, e quindi ha diritto ad un permesso di soggiorno, tuttavia se il minore in questione ha più di 16 anni, diventa impossibile garantirgli poi un permesso per lavoro dopo i 18 anni e quindi rischia di perdere due anni di presenza regolare per niente. Questo è almeno al momento lo stato delle cose.

Infine una voce particolare veramente minima, ovvero quella delle **questioni familiari**. Singolare il fatto che alcuni utenti si sono rivolti a noi per problemi con il coniuge o con i genitori. Spesso sono donne maltrattate. Poche, almeno secondo i numeri riportati, ma sappiamo purtroppo che molti casi di maltrattamento passano sotto silenzio. Apparentemente non c'entra niente con l'operato del nostro ufficio, ma trovandosi a dialogare con le persone che vengono da noi non ci tiriamo indietro di fronte a questioni così delicate, anche per ricambiare la fiducia dimostrata. Nei casi come quelli sopracitati ci agganciamo ad associazioni che sono specializzate su questo argomento, come Artemisia ma anche le Nosotras.

- **Rapporti con la Pubblica Amministrazione**

Anagrafe	63
certificato idoneità alloggio	440
cessione di fabbricato	49
Cittadinanza	118
Iniziative	9
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	15
Ricerca	1
Richiesta contributi	48



La voce legata ai **certificati idoneità alloggio** continua ad essere quella più sostanziosa nelle richieste. Questo anche perché è un obbligo che ogni Comune deve considerare per ogni cittadino straniero residente nel proprio territorio comunale. Il certificato idoneità alloggio è un documento alquanto controverso a mio parere, che rischia di rappresentare l'emblema di una sottile ma

tangibile discriminazione esistente nella vita quotidiana tra cittadino italiano e non. Tra l'altro, con le ultime modifiche del "pacchetto sicurezza" questa linea si assottiglia, in peggio, nel senso che potrebbero accomunarsi i lati peggiori del contesto tra italiani e non.

Sinora questo tipo di documento è consistito in un certificato compilato in base del regolamento regionale, ovvero la legge 96/96 e della delibera regionale 700/ 2005 dove si stabiliscono i parametri di rapporto tra grandezza della casa, numero di vani utili e massima capacità di capienza persone. Come approfondito nella sezione dei ricongiungimenti familiari, con il ricongiungimento familiare cambiano sensibilmente le modalità di rilascio del certificato, nel senso che se ne deve fare carico direttamente il Comune senza più avere come riferimento la Legge regionale di cui sopra. Con una circolare del 18 novembre, il Governo ha confermato che riferimento base per tale certificati nei casi di ricongiungimento familiare sia il DM 7 luglio 75, che stabilisce criteri un po' diversi e comunque più restrittivi rispetto alle possibilità elargite dalla Delibera regionale 700/2005.

L'effetto attualmente è che con un tipo di certificato simile si possono ottenere risultati diversi, dipendentemente dal contesto in cui viene richiesto tale certificato, e per risultati intendo la capienza della casa. In poche parole se il cittadino straniero richiede il certificato sia per trovare lavoro sia per estendere la carta di soggiorno ai propri familiari (come previsto dal TU sull'immigrazione nell'art. 5 bis comma 1 lett. A e nell'art. 9 comma 1), può ottenere una certificazione idoneità alloggio che decreta ad esempio una capienza massima di 6 persone nella propria casa. Se richiede invece una certificazione idoneità alloggio per ricongiungimento familiare (stessa legge art 29 comma 3 lettera A) sullo stesso immobile potrebbe ottenere una certificazione di capienza massima ridotta a 4 persone.

Il riferimento agli italiani è stato fatto in quanto lo stesso "pacchetto sicurezza" prevede la possibilità da parte dei Sindaci di avvalersi dello stesso tipo di certificato per chiunque (quindi anche italiani) abbia intenzione di prendere la residenza nel proprio Comune, e addirittura di porlo come filtro di controllo per non creare situazioni di sovraffollamento negli alloggi. La novità starebbe (se casomai qualche Sindaco intendesse avvalersi di tale norma) nell'associare indissolubilmente la dichiarazione di fissa dimora del cittadino con lo spazio abitabile, cosa questa mai contemplata sinora nel regolamento anagrafico.

Altra voce importante di questo argomento si trova nelle richieste di informazioni per la **cittadinanza**. Aumentano sempre di più i casi di richiesta cittadinanza, anche perché aumenta il numero di cittadini stranieri che hanno maturato i requisiti essenziali per procedere a tale richiesta. Tuttavia rimane la sgradevole sensazione che l'aumento delle richieste della cittadinanza italiana sia legata ad una sensazione di insicurezza da parte del cittadino straniero presente sul territorio anche da diversi anni. Gli irrigidimenti della legge nei confronti dei cittadini stranieri colpisce indissolubilmente anche chi è virtualmente cittadino italiano, e per virtualmente intendo anche a chi è nato qui oppure che è residente anche da più di 20 anni, e che magari conosce meglio le "regole" rispetto a chi è italiano di nascita.

Mi ha colpito un caso di un cittadino albanese, presente da 16 anni in Italia, e che da 15 anni ha sempre lavorato per la stessa ditta (quindi anche non abituato a cambiare lavoro come molti cittadini stranieri sono abituati a fare), e che non ha mai potuto richiedere la carta di soggiorno (per qualcuno non è stato abbastanza "furbo", in realtà c'è stato sempre qualche ostacolo tangibile alla richiesta di tale documento oltre ad una concreta mancanza di attenzione all'evento), e che ora si trova a fine cassa integrazione e con la possibilità di rinnovare il permesso per attesa occupazione per soltanto sei mesi dopodiché c'è l'espulsione. Il morale a terra di questa persona gli impedisce di reagire in tempi rapidi così come vorrebbe la consuetudine, e la possibilità di richiedere la

cittadinanza è comunque legata ad una stabilità economica comprovata, aldilà della presenza a lungo termine nel paese e dell'aver perso ogni contatto con il paese di provenienza.

Un gruppo parlamentare trasversale ha posto le basi per cambiare la legge sulla cittadinanza, considerata a livello europeo una delle più rigide e difficili, tuttavia mi ha fatto molto pensare che la reazione del governo attuale sia stata quella di considerare la richiesta della cittadinanza italiana come una "furbata" da parte di cittadini stranieri per ottenere privilegi e quindi di preparare una bozza che renda ancora più complicata l'ottenimento di tale status, anche per chi è nato in Italia.

Il "pacchetto sicurezza" in questo campo è intervenuto inserendo una tassa di 200 € all'atto di presentazione della domanda di cittadinanza.

Le altre richieste di informazioni su questo settore riguardano in gran parte piccoli problemi burocratici tranquillamente risolvibili, come ad esempio tutte le consulenze riportate nel settore **anagrafe** sono principalmente richieste di aiuto per compilare moduli di residenza o per sbloccare situazioni difficili che riportavano vecchie residenze non più veritiere. L'ottimo rapporto con i funzionari dell'anagrafe ha sempre permesso di chiarire e risolvere ogni difficoltà.

Le richieste sulla **cessione di fabbricato** invece si sono moltiplicate anche in seguito all'entrata in vigore della legge sull'emersione. In concreto si tratta di aiuto a riempire il modulo della cessione di fabbricato (o denuncia anti terrorismo, quando si ospita una persona in casa entro 48 ore) o di richiesta informazioni sul significato di tale procedura. La sanatoria infatti prevedeva anche l'accertamento di un alloggio che ospitava il lavoratore e di conseguenza la cessione di fabbricato.

Infine l'ultimo argomento che spicca per numero, ovvero quello legato alla **richiesta di contributi**. Quasi sempre informazioni sugli uffici competenti per la richiesta di determinati sostegni economici. Comunque , dal momento che molti cittadini residenti sono già abbastanza bene informati, le richieste si sono concentrate sull'aiuto nella compilazione degli svariati moduli per contributo affitto, esonero spesa mensa, assegni familiari INPS e di maternità, anche se non sempre siamo stati in grado di soddisfare a causa della oggettiva complessità della modulistica.

- **Scuola**

Corsi di italiano per stranieri	28
Scuola	20

La relazione sulla scuola rende abbastanza bene la situazione circa la frequenza degli alunni stranieri nelle scuole di Scandicci. Non ci sono aumenti sensibili di studenti stranieri in genere e la presenza ormai consolidatasi dei ragazzi stranieri nelle scuole superiori conferma il contesto di un discreto numero di alunni che hanno già fatto un normale percorso presso le nostre scuole.

Le domande circa l'argomento scuola proposte in ufficio quindi raramente riguardano problemi specifici con qualche plesso scolastico. Molti genitori sono già informati sull'iter necessario per l'inserimento scolastico di un minore appena arrivato, e al massimo si rivolgono a noi per conferma. Le poche domande quindi riguardano o la possibilità di vedere riconosciuto il proprio titolo scolastico, compresa la laurea, o la possibilità di frequentare un corso di italiano, anche perché noi ricordiamo sempre agli utenti che la lingua italiana rappresenta per chiunque si voglia stabilire in Italia, uno strumento essenziale di autonomia.

Le opportunità ci sono: il ctp (Centro Territoriale Permanente) che oltre a diverse possibilità formative (lingue straniere, informatica, licenza media etc) da anni mantiene i percorsi di lingua italiana a vari livelli, ma sono presenti nel nostro territorio anche piccole associazioni che offrono corsi informali di lingua italiana, come l'associazione NOSOTRAS o l'associazione ARCO, entrambi presso il CRED di Scandicci. Pur trattandosi di corsi informali riescono molto bene nel loro obiettivo. Essendo composti in piccoli gruppi sono riusciti a ottenere la partecipazione di un target più reticente a frequentare vere e proprie classi in una scuola, ed in particolare donne con magari problemi di alfabetizzazione, oppure persone che si sentono rassicurate da un ambiente più caldo e familiare. Uno dei tanti esempi dove una piccola proposta, basata in genere sul volontariato, riesce ad ottenere risultati superiori alle aspettative.

- **Lavoro e casa**

Cerca un lavoro	88
Offre un lavoro	19

Casa	21
Posto letto	5

Fino ad un anno fa, sia Scandicci che tutti gli altri Comuni componenti la zona socio sanitaria di Firenze Nord Ovest, erano supportati dal progetto Sinapsi, un progetto abbastanza complesso che aveva coinvolto associazioni, una cooperativa e Banca Etica per un sostegno a 360 gradi sulla ricerca del lavoro mirata, sull'informazione sugli affitti in collaborazione con alcune agenzie immobiliari (che non avevano problemi ad affittare a stranieri) e sul prestito sociale per momenti di difficoltà economiche legate agli affitti. Purtroppo sono finiti i finanziamenti, ed a causa dei tagli consistenti che hanno colpito un po' tutte le iniziative non è stato possibile mantenerne l'attività. Solo il prestito sociale, a causa del fondo non ancora esaurito rimane l'unica parte attiva del progetto.

Le richieste mirate al **lavoro** all'ufficio immigrati ci sono sempre state e ci saranno sempre, tuttavia ogni utente rimane consapevole che non siamo un centro di smistamento del personale, oppure un punto di riferimento tra domanda e offerta del lavoro, per cui le persone si rivolgono a noi come valore aggiunto a ciò che hanno già impostato come ricerca di lavoro, oppure come ultima spiaggia. Spesso si tratta di donne che cercano di ampliare il giro di "passaparola" per cercare lavoro come badanti o collaboratrici domestiche. In questo campo siamo riusciti più di una volta a far incontrare domanda e offerta, tuttavia si tratta di operazioni che richiedono molto di più di un passaggio di numeri di telefono, per cui preferiamo sempre che ci sia un'organizzazione più specializzata per portare avanti questo tipo di percorsi.

Naturalmente il nostro punto di riferimento è sempre il Centro per l'impiego del Comune di Scandicci, assieme al quale ci troviamo occasionalmente per analizzare gli inserimenti e i casi più problematici, tuttavia abbiamo anche mantenuto un buon rapporto con il gruppo di donne dell'Associazione "Nosotras" che un giorno alla settimana intervengono nei nostri uffici per incontrare persone che offrono la loro disponibilità sui lavori legati alla collaborazione domestica, ma continua anche un buon rapporto con gli operatori che sino ad un anno fa hanno collaborato per l'orientamento mirato in altri tipi di lavori nell'ambito del progetto Sinapsi.

Pochissime le consulenze legate all'argomento **casa**, però purtroppo quasi tutte riguardanti casi molto gravi, molti dei quali sfratti per morosità. Un altro ambito nel quale la crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti. Il nostro contributo non si concretizza in un intervento isolato ma in concerto con il servizio sociale e l'ufficio casa, soprattutto quando si trovano coinvolti minori.

- **Inoltre**

Oltre alle consulenze riportate e suddivise per argomento, quest'ufficio ha seguito anche altre attività, anche se più indirettamente. In particolare sono state offerte consulenze specifiche per lo svolgimento corretto di determinati progetti che hanno visto impegnati in prima persona cittadini stranieri non europei, ed in particolare

- Continua il progetto di interpretariato e traduzione a disposizione degli operatori dei Comuni della zona socio sanitaria Firenze nord ovest. Da ormai anni questo progetto si trova in difficoltà in quanto non è più finanziato dai progetti di zona. Tuttora i Comuni che ne hanno usufruito maggiormente hanno deciso di finanziarselo per conto proprio per un numero limitato (meno di prima ovviamente) di ore e cartelle esclusivamente a propria disposizione. Il contraccolpo è stato accusato anche perché ormai il progetto si era instradato secondo un percorso standard e stabile, mentre ora siamo costretti a razionare gli interventi. Il progetto è sempre coordinato da Laila Abi per conto dell'Arci Provinciale – comitato territoriale di Firenze. Come ufficio immigrati la partecipazione si è concretizzata sia sfruttando la potenzialità del progetto stesso, e cioè utilizzando gli interpreti per colloqui con utenti che non conoscevano bene la lingua italiana, sia assistendo a colloqui e percorsi insieme agli assistenti sociali, per quanto riguarda invece la trattazione di certe problematiche sociali. La Segreteria organizzativa del progetto di interpretariato sarà spostato a partire dal prossimo anno per motivi logistici ed economici presso la sede dell'Arci Territoriale, a Firenze, in Piazza dei Ciompi 11.
- È stato prorogato anche quest'anno il progetto “Dentro lo specchio”, anche questo seguito in prima persona da Laila Abi consistente nella gestione di un appartamento per ospitalità a donne straniere e non con gravi problemi alloggiativi, lavorativi ma soprattutto passibili di violenza fisica e psicologica da coniugi e conviventi. L'ospitalità viene fornita alle donne residenti in uno degli 8 Comuni dell'area socio sanitaria nord ovest, su progetto presentato dalle assistenti sociali del Comune di residenza. Il coinvolgimento dell'ufficio si svolge nella preparazione dell'accoglienza e nel seguire pratiche burocratiche relative alla ricerca di lavoro, consulenze legali o rinnovo del permesso di soggiorno
- È cominciato da ormai più di un anno l'utilizzo dell'applicativo del Ministero dell'Interno grazie all'autorizzazione dell'Ancitel per rinnovare i permessi di soggiorno e curare i rilasci delle carte di soggiorno direttamente on line. Da pochi mesi invece l'utilizzo del programma del ministero dell'interno per la compilazione elettronica dei moduli di richiesta di ricongiungimento familiare. Dallo Stato sono considerati percorsi propedeutici al passaggio di competenza dalle questure ai comuni circa le pratiche relative ai permessi di soggiorno.
- Infine l'Arci – Comitato Territoriale di Firenze ha aperto da ormai da anni uno sportello immigrati sia al Comune di Signa che a quello di Lastra a Signa, ed inoltre collabora con il Progetto Migranti della zona socio sanitaria Firenze sud est sostenendo le consulenze negli sportelli aperti dal progetto

sopra menzionato nei Comuni di Pontassieve, Figline Valdarno, Greve in Chianti (Strada in Chianti) e Impruneta (Tavarnuzze). L'ufficio immigrati di Scandicci è naturalmente in contatto continuo con queste realtà. Curare l'attività di questi sportelli e mantenerne l'esistenza è importante in quanto rende consapevoli gli enti locali della propria situazione nel rapporto con i propri residenti stranieri, crea più punti di riferimento informativi evitandone l'affollamento in pochi, e ne tutela anche la qualità del lavoro coordinando un tipo di informazione coerente e univoca.